

LETTERA APERTA I NUOVI ASTRONOMI AMATORIALI

Di Marco Papi



Quando è successo? Quando avete alzato per la prima volta lo sguardo al cielo stellato? Non intendo il semplice e superficiale sguardo che a tutti capita di dare a ciò che esiste sopra le nostre teste, vi domando quando realmente avete preso coscienza della magnificenza del cosmo, e vi siete accorti che esso vi provocava nel profondo la spinta a comprenderlo, a farlo vostro, a sentirvi partecipi di esso.

La maggior parte delle persone che popolano questo sperduto granello di polvere, che noi chiamiamo Terra, vive una vita fatta di quotidianità e di percezioni “orizzontali”. Qualcuno lo fa per necessità, viste le tristi condizioni di una buona fetta della popolazione mondiale, qualcun' altro perché l'ozio e l'opulenza del vivere quotidiano offuscano i nostri sensi. Ciò che ne risulta è un'esistenza ove lo sguardo dei nostri pensieri e delle nostre aspirazioni non si eleva mai oltre l'orizzonte.

Ma fortunatamente accade che, dentro a qualcuno di noi, si accenda una scintilla, e all'improvviso ci accorgiamo, spesso con molto stupore e meraviglia, che la nostra esistenza e i nostri pensieri possono elevarsi ben oltre la materialità quotidiana, e che esiste un universo sopra di noi. Un universo vasto, misterioso, potente, meraviglioso.

Quando finalmente questo succede ecco che proviamo la spinta forte di goderne di tutto questo, di questo strano universo, che ci ospita e ci dà la vita. Ognuno trovi la sua via personale, chi nello studio approfondito, chi nell'osservazione assidua della volta celeste notturna, chi nel coniugare entrambi questi aspetti.

A voi che state intraprendendo questo bellissimo ed infinito viaggio auguro i migliori momenti. Sappiate che è un viaggio che fate con la mente verso le distanze più profonde del cosmo e verso anche le profondità della vostra coscienza. Perché l'astronomia è una disciplina che insegna e vi insegnerà a dare una giusta dimensione e proporzione alle “cose” della vita, ai problemi, alle gioie, alle persone, ai fatti e alle idee.

Ho sempre sostenuto, come molte altre voci, che l'astronomia è in grado e sarà in grado di insegnarvi l'umiltà, quella vera, che ci libera da un imbarazzante antropocentrismo e che ci permette di vivere con il “giusto” metro le vicissitudini delle nostre brevi vite. Qualcuno potrebbe pensare che si tratti di una esperienza umiliante, ma personalmente non trovo sia umiliante per la nostra specie comprendere quale posto occupiamo in questo universo. Materialmente siamo nulla al confronto della vastità siderali, ma custodiamo dentro noi la scintilla della vita e dell'intelligenza, ed abbiamo il diritto e contemporaneamente il dovere di preservare e far prosperare queste nostre peculiarità, nel rispetto di ogni forma vivente, e non.

L'astronomia, soprattutto quella pratica, vi insegnerà anche l'importante virtù della pazienza, nel susseguirsi lento delle stagioni, nel moto del Sole, della Luna, dei pianeti, e nella mutabilità delle condizioni atmosferiche. L'astronomia è la sincronizzazione del nostro vivere con i ritmi del tempo, della natura, e della vita che ci circonda. L'astronomia è lo studio dell'universo, ma non dimenticate mai che l'universo non è solo ciò che circonda, ma è anche noi stessi: siamo una scheggia di cosmo che cerca affannosamente di comprendere se stesso.

Buon viaggio dunque! Che possiate viverlo nel miglior modo, quello a voi più affine e secondo le vostre naturali inclinazioni, per tutto il corso della vostra esistenza.

Cieli sereni

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. P. 10/10". The signature is written in a cursive, flowing style.